

Dal nostro inviato VENEZIA — Uno degli esponenti di punta del teatro di ricerca italiano, la cui stagione più intensa coincide col decennio trascorso — parliamo di Giancarlo Nanni...

Ancora un Goldoni in scena alla Biennale veneziana del teatro

Che cosa bolle nella Locanda del libero scambio?

E' un « vaudeville », ma deludente, « La locandiera » allestita dallo sperimentatore romano Bruno Mazzali - Rosa Di Lucia è la protagonista



« commedianti » di passaggio sotto mentite spoglie di aristocratiche, aggiungendo le presenze mute, ma continue, di vari uomini e donne, che hanno l'aria di alloggiare colà, o di esservi accolti per conversare...

ti, anziché affollata a quella maniera. Tanto più che il cameriere seguita a essere uno solo, Fabrizio, e in stato catalettico, o quasi. Quanto al servitore del Cavaliere, ci troviamo davanti un sudicio straccione, che nessuna persona danarosa e per bene si porterebbe mai dietro.

I programmi della Rete tre

A Venezia anche la TV si mette in maschera

Dalla nostra redazione VENEZIA — Se per il Carnevale di Venezia dell'anno scorso la Terza rete, forse ancora troppo giovane, era impegnata solo nella « diretta » da Piazza S. Marco...

espressione teatrale settecentesca; così come non si poteva ignorare l'importanza internazionale della prima dello spettacolo di Barcellona».

Quattro chiacchiere con l'arbitro di « Flash »

Mister no fischia più di Agnolin

Ludovico Peregrini sa di essere poco simpatico - « Mike? E' un candido, perciò ha successo » - Perché i quiz

MILANO — Signor Ludovico Peregrini, ci dica, come si diventa « signor No »?

tollerante; attribuire alla gente avanti e fulminate come fossero bruciolati è una cosa sporca, che io non sopporto. Detesto quei giornalisti, cerco di non avere mai a che fare con loro...

Come la mettiamo con le TV private? « Io sono contrario al monopolio Rai (diffatti lavoro anche per Canale 5) ».



« Oltimo. Soprattutto con le ultime assunzioni. C'è molta gente che sa il fatto suo ».

Michele Serra

Woody Allen guida la riscossa sul reverendo censore

NEW YORK — Woody Allen sta organizzando una « coalizione » contro la cosiddetta « maggioranza morale ».

« Cosa vuole, io sono un po' come gli arbitri di calcio, difficilmente risultano simpatici. Il fatto è che quando mi tocca dire di no a un concorrente, la gente non si rende conto che dico di sì ad altri due. E dire che sono di carattere mite ».

« Dipende. La maggior parte resta in buoni rapporti con noi sia che vinca sia che perda ».

« E a parte la Capicchioni ci sono quelli che non sanno perdere e inoltrano ricorsi assurdi. E poi ci sono quelli che non sanno vincere, che non si adattano, finto il loro ciclo, a ritornare nell'anno ».

« Ma chi sono, da dove vengono, perché decidono di partecipare? »

« La molla principale è l'esibizionismo. E poi il bisogno di denaro. Da notare, a questo proposito, che mentre agli albori del telegioco la maggioranza dei concorrenti apparteneva di certi sociolinguisti, ultimamente chiedono di partecipare anche professori, professionisti, gente che magari non avrebbe un gran bisogno di soldi... ».

« Penso di sì. Categorie che un tempo non si sarebbero mai sognate di metterci in mostra, adesso inseguono il successo, l'affermazione, anche attraverso un terreno al lotto come il telegioco... ».

« Mike è un uomo che sa fare il suo mestiere. Il suo successo, secondo me, dipende in larga misura dal fatto che lui è un candido, un ingenuo. La sua indignazione, il suo stupore, le sue famose gaffes sono quanto di più spontaneo si possa immaginare. Non c'è nulla di calcolato. Quando un concorrente ha un'ansia, Mike si impressiona moltissimo. Per questo la gente si riconosce in lui. Ovvero che, quando si accorge di aver fatto una gaffe, o un'esclamazione curiosa, Mike — con finto da professionista — ci gioca, ci lavora sopra ».

« Uno solo: le riviste scandalistiche tipo Stop, Eva Express e Novella 2000. Le trovo indegne. Nei loro confronti non mi sento affatto... ».

Alla Biennale una originale mostra sui comici vagabondi del Settecento

Arlecchino contro i vecchi filosofi

Arlecchino, intesa come luogo teatrale, è il palcoscenico, fra festa e spettacolo, fra improvvisazione e riflessione, se la più acuta, fino a un'epoca di crisi di teatralità. E la nuova parola d'ordine della ragione non riguarda solo il teatro ma anche il come e il dove, quindi interviene nel concreto, nel farsi stesso dello spettacolo e nella sua gestione.



Questo contrasto si evidenzia soprattutto nelle figure degli ultimi grandi comici italiani appartenenti ancora alle grandi dinastie mitiche dei Biancolli, dei Ristori, dei Riccoboni, in giro per il mondo sulle rotte di una mappa in cui le città sono segnate solo se hanno una piazza, un teatro, solo se si avvegnano delle fiere, solo se la protezione di qualche potente riesce a garantire la sopravvivenza. Sono informazioni, queste, assai preziose, che ci vengono offerte da questa mostra, il cui pregio indiscusso è quello di non voler darci un'immagine oleografica di quel periodo. E che quindi ci propone una immagine reale dei problemi vissuti da questi attori: la difficoltà della sopravvivenza; la struttura familiare delle loro compagnie; gli altri generazionali complicatissimi e ricchi di diramazioni e di intrecci come se si trattasse di famiglie nobiliari; l'erdia considerata come eredità di repertori e di tecniche interpretative; l'importanza riconosciuta alla donna come per esempio alla celeberrima Silvia, amata persino da Casanova.



m. c. p.

PROGRAMMI TV

- 12.30 DSE - SCHEDE STORIA - « Itinerari matildici »
13.00 GIORNO PER GIORNO Rubrica dell'IGI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA DAMA DI MONSIEUR - « La notte del gulf »
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 DSE - OCCHIO ALLO STOP (2 p.)
15.10 QUEL ROSSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
15.30 CROCIATE ITALIANE - « L'uomo dei venti »
16.30 REMI - Disegni animati (43 p.)
17.00 TG2 FLASH
17.05 2. L. CONTATTOI, di Sebastiano Romeo
17.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - « La primavera degli animali nordici » (8 p.)
18.30 JOB - IL LAVORO MANUALE - « Le mani inteli »
19.00 CROCIATE ITALIANE
19.20 SALTY - « Il capro espiatorio » con Mark Slade, Julius W Harris
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.45 FLASH - Presenta Mike Bongiorno
21.55 DOLLY - Quindici cinema
22.10 SPECIALE TGI - A cura di Arrigo Petacco
23.05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

PROGRAMMI RADIO

- 13.30 DSE - UN PITTORE SUGGERISCE - « Gustav Klimt » (3 p.)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 I PROMESSI SPOSI, con Nino Castelnuovo, Tino Carraro, Paola Pitagora (repl. 7. P.)
15.25 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI: « IL FRANCESE »
17.00 TG2 FLASH
17.30 L'APEMAJA - Disegno animato
17.50 DSE - SCEGLIERE IL DOMANI - « Che fare dopo la scuola dell'obbligo? » (repl. 2. p.)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 BUONASERA CON ALICE ED ELLEN KESSLER, con il telefilm della serie « Muppet Show »
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.40 STARKY E HUTCH - « Doppia coppia », con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton
21.55 QUALE FUTURO? - Film inchiesta di Roberto Malinotti « La crisi del sistema »
23.00 TG2 STANOTTE
23.00 TV 3
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
20.05 DSE - GLI INCIDENTI NELL'INFANZIA (4. p.)
20.40 LO SCATOLONE - « Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi » (4. p.)
21.40 TG3 SETTIMANALE
22.10 TG3
22.45 VENEZIA: BIENNALE - « Il ciclo comincia a cavallo » - « Il ciclo di Grasse »

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23, 6. Risveglio musicale: 6.30; All'alba con direzione: 13.45; Sound track: 15.30; GR 2 economia: 16.32; Disco club: 17.32; « I promessi sposi » (al termine); Le ore della musica: 18.32; Da Asagio tendi: « Eravamo il futuro »; 19.50; Radioscuela: 20.10; Spazio X: 20.20; Sere d'estate: « Amarsi mai »; 22.50; Notte tempo: 22.50; Panorama parlamentare.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15; 6 - 6.08 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.45; 1 giornale (al termine); sintesi dei programmi); 9.05; « Otto-